

gura del presidente della repubblica, secondo il nuovo testo della costituzione, ai sensi del progetto originale il presidente non avrebbe dovuto venire eletto dalla popolazione, bensì dal parlamento. Durante le trattative di coordinamento politico, il MSZMP ha però avanzato la proposta che il presidente della repubblica venisse eletto ancora prima delle elezioni parlamentari democratiche, e non dal parlamento precedente, ma dal voto diretto del popolo. Tre partiti della TRO hanno respinto tale soluzione, in parte per considerazioni di diritto costituzionale, in parte per motivi politici. La ragione di diritto costituzionale è stata la seguente: nel caso di un presidente della repubblica rivestito delle competenze menzionate, assai limitate, non è giustificata la sua legittimazione tramite il voto popolare. Invece dal punto di vista politico, nel caso di elezioni presidenziali troppo vicine nel tempo, non può essere garantita pari possibilità ai candidati. In mancanza di unanimità due partiti non hanno firmato l'accordo emerso dalle trattative, mentre il terzo, pur firmando, ha voluto mantenere le proprie riserve.

Considerando che il governo intendeva presentare il progetto così come era stato definito, i tre partiti dell'opposizione, in accordo con un quarto partito, hanno sollecitato un referendum sulla data delle elezioni presidenziali. Al momento della discussione parlamentare riguardo la modifica alla costituzione era stato raccolto quasi il doppio delle centomila firme richieste dalla legge sul referendum del giugno 1989, che ancora dovevano essere autenticate. Così nel testo finale della costituzione è stata inclusa solo la regola ipotetica secondo la quale, se la carica di presidente della repubblica avesse dovuto essere ricoperta prima delle elezioni del nuovo parlamento, il presidente sarebbe stato eletto direttamente dai cittadini.

Una volta autenticate le firme, il parlamento ha dovuto indire il referendum: in quell'occasione, alla fine di novembre 1989 gli elettori, pur con una maggioranza minima, hanno deciso che il presidente della repubblica venisse eletto dal nuovo parlamento solo successivamente alle elezioni parlamentari. In seguito al risultato di misura, i promotori del referendum hanno dichiarato di non escludere una modifica alla costituzione che, nonostante tutto, permettesse ai cittadini di eleggere direttamente il capo dello stato. Si è trattato di una prova efficace del fatto che il loro principale obiettivo politico, raggiunto con il referendum, era stato il rinvio delle elezioni presidenziali al periodo successivo alle elezioni parlamentari democratiche. Nello stesso tempo i partiti in questione hanno smentito le accuse – spesso formulate durante la campagna elettorale – secondo le quali essi avrebbero voluto privare la popolazione della possibilità di eleggere il presidente della repubblica. È